

Polemiche

Il Congresso delle famiglie omofobo? Gli organizzatori rispondono

GENDER WATCH

18_03_2019



Dopo le numerose polemiche che hanno investito il Congresso Mondiale per le Famiglie che si terrà a Verona dal 29 al 31 marzo, gli organizzatori hanno deciso di pubblicare una nota congiunta che qui vi proponiamo.

“Roma, 8 marzo 2019

«Gli stessi che dicono di combattere le fake news in nome della verità e della democrazia ne sono i primi produttori. Siamo stupefatti che si voglia colpire un evento costruttivo e pregevole e tappare la bocca alle tante famiglie che chiedono sostegno e attenzione. Noi possiamo solo dire che non ci fermeranno»: Toni Brandi e Jacopo Coghe, presidente e vice presidente del prossimo Congresso mondiale delle Famiglie, che si terrà a Verona dal 29 al 31 marzo, replicano così alle polemiche e alla «campagna di intimidazione mediatica orchestrata a danno di alcuni speaker che interverranno all'evento».

In merito alle gravi calunnie dirette alla parlamentare ugandese **Lucy Akello** accusata, attraverso un'interrogazione parlamentare grottesca dell'onorevole Giuditta Pini, di voler reintrodurre la pena di morte per le persone gay, «divulghiamo», aggiungono gli organizzatori, «la nota che lei stessa ci ha trasmesso: “Io sottoscritta Lucy Akello, membro del Parlamento dell'Uganda dal 14 dicembre 2015, dichiaro di non aver mai firmato, né sostenuto alcun disegno di legge che prevedesse la pena di morte o l'ergastolo per gli omosessuali. Quando, infatti, un simile disegno di legge fu discusso al parlamento, non ero ancora deputata. Al contrario, mi oppongo fermamente alla pena capitale e svolgo attivamente campagne contro ogni forma di pena di morte per chiunque”».

«E ancora un'altra smentita va fatta», continuano Brandi e Coghe, «quella relativa alla partecipazione al World Congress of Families di Verona di **Scott Lively**, oggetto anche lui della stessa interrogazione parlamentare: non lo conosciamo e non è mai stato tra gli speaker del nostro Congresso di Verona».

Quanto alla **nigeriana Theresa Okafor**, accusata nella stessa interrogazione di sostenere che attivisti Lgbt cospirano con il gruppo terroristico Boko Haram, gli organizzatori dichiarano: «Non ci risulta che la Okafor abbia mai usato parole del genere. Nel suo intervento alla plenaria di Wcf VI – Madrid 2012 la Okafor non parla di alcuna cospirazione tra Boko Haram e gli attivisti Lgbt, ma si limita a domandarsi se non ci sia un legame tra il terrorismo anti cristiano in Nigeria e la cristianofobia occidentale. Ecco quanto ha affermato letteralmente: “In Nigeria, where I come from, we have these fundamentalists, Boko Haram – I'm sure you heard about them in the news, bombing churches – they seem to be helping some people in western countries who are out to silence Christians. The Boko Haram are targeting Christians in Nigeria, so you wonder if there is a

conspiracy between the two worlds”».

«Certo è singolare», commentano gli organizzatori, «che vengano massacrate mediaticamente personalità africane cristiane. Le identità sono tutte belle tranne quando sono in controtendenza rispetto al pensiero unico».

«Annunciamo azioni legali», concludono Brandi e Coghe, «nei confronti di quanti infangeranno il Congresso di Verona e i suoi partecipanti. *Le tematiche principali che saranno affrontate durante la kermesse saranno la bellezza del matrimonio, i diritti dei bambini, l'ecologia umana integrale, la donna nella storia e la sua salute e dignità, la crescita e crisi demografica, la tutela giuridica della Vita e della Famiglia, le politiche aziendali familiari e la natalità, con il solo obiettivo di unire e far collaborare leader, organizzazioni e istituzioni per affermare, celebrare e difendere la famiglia».*

Ufficio Stampa del Congresso Mondiale delle Famiglie”

<https://www.notizieprovita.it/economia-e-vita/congresso-famiglie-a-verona-gli-organizzatori-fake-news-e-interrogazioni-grottesche-ora-azioni-legali/>